

RASSEGNA STAMPA

del

30/09/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 29-09-2011 al 30-09-2011

29-09-2011 Caserta News Siti inquinati, Buonomo e Casella (Legambiente) scrivono all'Assessore Romano e il Presidente Zinzi	1
30-09-2011 La Citta'di Salerno dimenticati i morti della frana	3
30-09-2011 La Citta'di Salerno dall'emergenza idrica all'omicidio vassallo marchione lascia salerno	4
30-09-2011 La Citta'di Salerno si è dimesso l'assessore all'ambiente	5
30-09-2011 La Citta'di Salerno opere e cantiere sotto sequestro	6
29-09-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta) Ambiente, ecco tutte le proposte dedicate ai ragazzi delle scuole campane e pugliesi	7
29-09-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) La Regione a Maroni: contrari al Cie	8
30-09-2011 Gazzetta del Sud Voragine in via Moro l'intervento sarà rapido	9
30-09-2011 Gazzetta del Sud Finalmente un alveo per quella fiumara che sfocia in... piazza	10
29-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile Ieri l'Etna in attività Riapre l'aeroporto di Catania	11
29-09-2011 Il Giornale della Protezione Civile Frosinone, scossa 2.5	12
29-09-2011 Irpinia news "Savignano 2011", parte l'esercitazione della protezione civile	13
29-09-2011 LeccePrima.it Badisco, il fuoco infierisce sempre nella stessa zona	14
29-09-2011 Il Mattino (Benevento) Sabino Cubelli San Nicola Manfredi. È iniziato il secondo corso di cultura di protezione civ...	15
29-09-2011 Salerno notizie Conca dei Marini: sequestrato un cantiere abusivo di 2mila mq.	16

Siti inquinati, Buonomo e Casella (Legambiente) scrivono all'Assessore Romano e il Presidente Zinzi

AMBIENTE - Sessa Aurunca - - Casertanews.it

Caserta News

"Siti inquinati, Buonomo e Casella (Legambiente) scrivono all'Assessore Romano e il Presidente Zinzi"

Data: **30/09/2011**

[Indietro](#)

Siti inquinati, Buonomo e Casella (Legambiente) scrivono all'Assessore Romano e il Presidente Zinzi

Giovedì 29 Settembre 2011

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Sessa Aurunca - "Gentile Assessore Romano, gentile Presidente Zinzi, nel Comune di Sessa Aurunca, che continua ad essere considerato periferia dell'impero, insistono due siti con discariche mai prese in considerazione né dalla Regione Campania, né dalla Provincia di Caserta. I due siti "ospitano", a nord di Sessa, sulla strada per Roccamonfina, la discarica "La Selva" e, a sud, sulla statale Domiziana, nei pressi di Baia Domizia, un sito "provvisorio" di stoccaggio per RSU, dal 2002-03.

La discarica "La Selva", oggetto di numerose indagini per aver smaltito rifiuti tossici come i fanghi provenienti, nel 1985, dal depuratore di Cuma, e meta finale di centinaia di Tir che, tra la fine degli anni '80 e i primi del '90, arrivavano di notte dal tutta Italia, soprattutto il Nord, e anche dall'estero, fu definitivamente chiusa con ordinanza del sindaco p.t. di Sessa, R. Capriglione, il 19 marzo 1992.

Ciò a seguito di numerose manifestazioni di tutta la popolazione e di studi geologici promossi da Legambiente nei quali si dimostrava l'assoluta inidoneità del sito per lo smaltimento dei rifiuti.

La chiusura fu ribadita dal Tribunale della Libertà, dal Consiglio Provinciale di Caserta con voto unanime, dal Genio Civile e in tutte le sedi giudiziarie. (Legambiente è in possesso di numerosi documenti che possono essere esibiti in qualunque momento).

La discarica, tra l'altro risultava abusiva, come da nota n. 7422, dell'11 maggio 1992, dell'assessore all'ambiente regionale, avv. Giovanni Clemente, in cui scrive testualmente: "l'attuale società AB&F srl, per la Regione Campania, non è munita, ai sensi del DPR 915/82, di autorizzazione regionale all'esercizio dell'impianto suddetto né in via provvisoria né in via definitiva". Pur appartenendo a privati – prima ad Antonio Buonomo e figlie, ora alla "Mediterranea Ambiente srl", con sede in Marigliano, che ha acquistato l'intero sito, fatto per noi incomprensibile, non è stata mai imposta ai proprietari la bonifica del sito come prescritto dal DPR 915/82.

Il sito di stoccaggio "provvisorio" di RSU sulla Domiziana, creato in un ennesimo periodo di emergenza rifiuti, consta di tre vasche in cui sono state accumulate ben 30mila tonnellate di RSU. I due siti rientrerebbero nei siti da bonificare. Ciò in base alla legge regionale n. 4 del 28 marzo 2007 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati", nella quale, all'art. 12, punto 1, si legge: "Il piano regionale per la bonifica delle aree inquinate individua:

- a) i siti da bonificare e le caratteristiche degli inquinamenti presenti;
- c) l'ordine degli interventi assicurando priorità ai siti sede di ex discariche e discariche nel periodo di emergenza dei rifiuti;"

Al punto 2 si legge: "La regione può concedere contributi fino al cento per cento del costo complessivo a favore di soggetti pubblici che attuano interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale di aree pubbliche, o soggette ad uso pubblico, individuate nel piano regionale delle bonifiche".

Se è vero che "La Selva" è in area privata, è pur vero che sulla stessa grava la dichiarazione di abusivismo di un assessore della Regione e che, comunque, anche un privato deve ottemperare alle prescrizioni della legge e quindi si deve obbligarlo a presentare un piano di bonifica, altrimenti agire in danno. Altro discorso per il sito di stoccaggio "provvisorio" che

Siti inquinati, Buonomo e Casella (Legambiente) scrivono all'Assessore Romano e il Presidente Zinzi

rientra a pieno titolo nei siti da bonificare previsti nella legge citata

Purtroppo i due siti non rientrano nell'elenco regionale di quelli da bonificare e il motivo resta inspiegabile.

Chiediamo a Lei, gentile assessore, conoscendo la sua sensibilità per l'ambiente, e al Presidente Zinzi, quali rappresentanti istituzionali della Regione Campania e della Provincia di Caserta che ne hanno avuto delega dai cittadini:

- di fissare un incontro con il Sindaco di Sessa Aurunca e i rappresentanti regionali e comunali di Legambiente per discutere della problematica in vista di possibili soluzioni;
- di rendere finalmente giustizia al popolo sessano obbligando chi di dovere a bonificare i due siti;
- che sia allertata l'ARPAC, come già fatto dal capo settore dell'uff. Ambiente di Sessa, per determinare l'inquinamento prodotto dall'incendio della discarica La Selva, incendio che, dalla fine di agosto, non si è riusciti a domare per diversi giorni.
- Vi chiediamo, inoltre, che vi occupiate della situazione di emergenza che subiamo da anni per la presenza delle due discariche e della centrale del Garigliano il cui sito rischia di diventare non "provvisorio" ma definitivo e sul quale gravano l'incognita delle operazioni di smantellamento e il ritorno, entro il 2025, delle barre riprocessate in Gran Bretagna e Francia, tutte ad alta attività.

Come cittadini sessani non possiamo non essere preoccupati per le conseguenze funeste che questa situazione può determinare e, in parte, ha già determinato. Non è da sottovalutare, infatti, l'escalation di cancro che stanno decimando la nostra popolazione e che rende improcrastinabile la creazione del registro dei tumori.

Restando in attesa di un cortese riscontro, e ringraziandovi dell'attenzione, Vi porgiamo, a nome di Legambiente e dei cittadini sessani, cordiali saluti".

\c±

dimenticati i morti della frana

Iacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 30/09/2011

Indietro

- *Provincia*

Dimenticati i morti della frana

La ricostruzione è ferma al palo. Mancano oltre due milioni di euro

L'Arcadis non fornisce risposte Problemi molti seri si riscontrano anche a Bracigliano e Siano

" SARNO. Black out tra il Comune e l'Arcadis, l'agenzia regionale per la difesa del suolo. Sembra che non vi sia nemmeno possibilità di comunicare per telefono tra i due soggetti che gestiscono il residuo, che tanto piccolo non è, della frana del 1998. Sono mesi che il Comune non ha un interlocutore per le questioni della ricostruzione. Questo concetto è palpabile tra gli stessi funzionari addetti che subiscono lamentele di ogni tipo, senza poter dare risposte concrete, in un clima di impotenza.

" Purtroppo, dopo 13 anni, ci sono ancora tante situazioni da sistemare, sia sul piano pubblico che su quello privato.

L'ufficio a palazzo San Francesco è aperto e opera, almeno come sportello di primo impatto, ma le decisioni finali e, soprattutto, le erogazioni toccano sempre alla struttura napoletana, che gestisce il flusso finanziario.

" Mancano circa due milioni all'appello per chiudere il quadro economico nei confronti dei privati a vario titolo. Restano da liquidare centinaia di pratiche per espropri avvenuti anche dieci fa, su terreni sui quali, ora, insistono opere, vie di fuga o canali. I cittadini che stanno ricostruendo le abitazioni presentano stati di avanzamento dei lavori che vengono disattesi, bloccando, di fatto, le loro economie e facendo procedere a rilento il recupero. Sono circa una trentina gli interessati che attendono l'erogazione del contributo per poter completare il ripristino delle abitazioni distrutte dalla colata del 1998. Poi, c'è il comparto di via Casasale, con la ricostruzione degli alloggi in sito a cura dello Stato, che sembra bloccato.

" Il sindaco Amilcare Mancusi, insieme ai primi cittadini di Siano e Bracigliano, anch'essi interessati ancora dagli interventi, aveva espresso, in passato, il timore che l'Arcadis, erede del Commissariato di Governo, fosse uno scatolone in grado di creare più disagi che dare risposte.

" L'Arcadis sta vivendo una fase di assestamento e, forse anche, una tensione interna per la creazione delle strutture, ma, intanto, di fatto, tutto è fermo, allungando ancora di più i tempi per chiudere con una tragedia che risale già a 13 anni fa e che rischia di essere la fotocopia dei percorsi del post sisma del 1980 per la lentezza della burocrazia. Due milioni mancano per i privati, ma almeno una decina per completare tutto il quadro delle opere pubbliche nei tre comuni interessati.

" Missive continue partono da Palazzo San Francesco anche verso la Regione, ma restano tutte senza riscontro, nella rabbia di cittadini inviperiti e di dipendenti impotenti. La delega al ramo è nella mani di Mancusi, al quale tutti chiedono interventi per uscire dallo stallo.

Gaetano Ferrentino

© riproduzione riservata

dall'emergenza idrica all'omicidio vassallo marchione lascia salerno

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 30/09/2011

Indietro

IL SALUTO

Dopo due anni di lavoro in città si conclude il mandato del prefetto Tra i primi impegni affrontati lo sgombero di San Nicola Varco

Dall'emergenza idrica all'omicidio Vassallo Marchione lascia Salerno

" Dall'emergenza idrica che inchiodò mezza provincia di Salerno per giorni all'omicidio del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo. Due anni a Salerno per il prefetto Sabatino Marchione, non sono stati una passeggiata. Si insediò il 18 agosto del 2009 e questa mattina (ore 12), in Prefettura, rivolgerà il suo saluto all'atto di lasciare l'incarico.

" Figura istituzionale di altissimo livello, ha sempre lavorato al fianco delle istituzioni locali garantendo la presenza dello Stato in ogni circostanza, dalle emergenze agli impegni istituzionali, come la visita del Presidente della Repubblica che soggiornò in Prefettura lo scorso anno. In città arrivò da Terni, in Umbria, dove aveva svolto l'incarico di prefetto. Toscano di Cascina, in provincia di Pisa, classe '46, qui a Salerno ha dovuto far fronte a numerose emergenze. Tra cui lo sgombero di San Nicola Varco a Eboli nel settembre del 2009, un mese dopo il suo insediamento. Una operazione per la quale il prefetto Marchione mise a servizio tutta la sua esperienza maturata al ministero dell'Interno come direttore centrale delle Politiche dell'Immigrazione.

" Un anno dopo, il maltempo danneggiò l'acquedotto e mezza provincia, compresa la città di Salerno, rimase senz'acqua per giorni. Anche in questa circostanza, il ruolo del capo della Prefettura di Salerno fu fondamentale per organizzare gli interventi di assistenza sul territorio con la protezione civile. A tutto ciò si uniscano le tantissime vertenze sindacali che come una cascata si sono susseguite in questi due anni.

© riproduzione riservata

si è dimesso l'assessore all'ambiente

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **30/09/2011**

Indietro

Nocera Superiore: dietro la decisione ci sarebbero motivi di ordine personale

Si è dimesso l'assessore all'Ambiente

" NOCERA SUPERIORE. A sorpresa si è dimesso l'assessore all'ambiente, Giulio Serio. Niente aveva fatto presagire l'allontanamento dell'assessore fino a due giorni fa.

" Serio aveva deleghe ad Ecologia e Tutela Ambientale, Innovazioni tecnologiche, Sicurezza sul lavoro, Protezione civile, Igiene e Sanità pubblica. Nei mesi scorsi si era prodigato, assieme al sindaco Montalbano, a scongiurare i disastri ecologici ed ambientali causati dalle gravi inadempienze da parte del Consorzio di Bacino e dai rallentamenti dello Stir di Battipaglia. Certo risulta strana questa decisione, soprattutto perché avviene all'indomani del pesante scontro tra il Comune e la stessa azienda consorziale. Tuttavia, l'ormai ex assessore Serio, raggiunto al telefono, ha premura di specificare che la sua non è una decisione politica.

" «Ho avuto un'altra proposta di lavoro», ha affermato Serio. «Non avevo più molto tempo per seguire le vicende ambientali della città. A Nocera è necessaria una gestione accurata, costante e giornaliera e io non potevo più farlo. Per correttezza verso l'amministrazione ho dovuto rassegnare le mie dimissioni». Vox populi aveva fatto trapelare uno scontro tra Serio e il sindaco, subito smentita da entrambi.

" Intanto è ancora mistero sull'eventuale successore. Si è ventilato il nome dell'assessore Pedone, che detiene già la delega alla pubblica istruzione, ed aveva tra l'altro già ricoperto tempo fa lo stesso incarico di Serio. Adesso la parola passa al gruppo consiliare, che dovrà fare il nome di colui che continuerà a traghettare Nocera Superiore da una difficile situazione di degrado verso una gestione ambientale più tranquilla rispetto al caos creato dai disservizi del Consorzio.

Davide Speranza

© riproduzione riservata

opere e cantiere sotto sequestro

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 30/09/2011

Indietro

CONCA DEI MARINI

Opere e cantiere sotto sequestro

Abusivismo edilizio, denunciate tre persone

Sigilli in località Panoramica su opere già finite nel mirino della Finanza Sbancamenti illegali per circa 200 metri cubi " CONCA DEI MARINI. Tre persone denunciate per abusivismo edilizio e una vasta area di cantiere posta sotto sequestro. E' il risultato dell'ultima operazione, contro il mattone selvaggio in Costiera amalfitana, portata a termine dai militari della Sezione operativa navale della Guardia di finanza di Salerno, in collaborazione con il personale della Polizia municipale dell'ufficio tecnico del Comune di Conca dei Marini. " I sigilli sono stati apposti, in località Panoramica, in parte su opere già sequestrate dalle Fiamme gialle nel 2008, tra cui un manufatto di circa 50 metri quadrati, che in base a quanto ipotizzato dai militari, una volta ultimato, sarebbe stato trasformato in una villetta panoramica. Inoltre, in virtù degli accertamenti dei finanzieri, che sono intervenuti per verificare la liceità delle operazioni in corso, probabilmente insospettiti anche dal via vai di operai e di mezzi meccanici, gli interventi edilizi in corso di realizzazione sarebbero stati portati a termine, benché non esistesse alcuna autorizzazione, in una zona dichiarata dall'Unesco patrimonio dell'umanità e rientrante nel perimetro del Parco regionale dei Monti Lattari. Scendendo nei particolari i lavori eseguiti, a detta di militari, in assenza di qualsiasi titolo concessorio, hanno pure riguardato consistenti sbancamenti di terreno vegetale, per un totale di circa 200 metri cubi. Terreno che poi, una volta rimosso, come emerso dai sopralluoghi e dai controlli, era stato ammassato, assieme ai detriti provenienti dalla demolizione, a ridosso del Vallone dell'Olmo, con il conseguente potenziale pericolo di ostruirlo e, quindi, di aumentare il rischio idrogeologico e di provocare inquinamento marino. Per questi motivi, dunque, oltre alla misure cautelari reali alle quali sono stati sottoposti i lavori illegali, che erano distribuiti in un'area di circa 2000 metri quadri, è scattato anche il deferimento all'Autorità giudiziaria per i presunti responsabili: il proprietario dell'immobile, C.G. 46 anni, originario di Conca dei Marini, il direttore dei lavori, G.D. 53 anni, originario di Praiano e l'amministratore della ditta edile, L.G., 41anni, originario di Conca dei Marini. I tre, adesso, dovranno rispondere dei reati di violazione dei sigilli, danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali, oltre che delle violazioni in materia urbanistica, paesaggistica e di illecito smaltimento dei rifiuti.

Gaetano de Stefano

Ambiente, ecco tutte le proposte dedicate ai ragazzi delle scuole campane e pugliesi**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta)**

""

Data: **29/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - CASERTA

sezione: data: 29/09/2011 - pag: 23

Ambiente, ecco tutte le proposte dedicate ai ragazzi delle scuole campane e pugliesi

Da sempre attenta alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia e alla valorizzazione dei boschi e dei parchi del Mezzogiorno, la Fondazione Con il Sud ha finanziato nel corso dei suoi cinque anni di attività numerose iniziative «verdi», tra queste risaltano validi «progetti esemplari» come «Riaccendiamo l'ambiente» coordinato dall'associazione Giancarlo Siani nel Parco Nazionale del Vesuvio, volto all'educazione ambientale e alla prevenzione degli incendi. Novecento gli studenti delle scuole primarie e secondarie coinvolti nell'opera di avvicinamento alle tematiche ecologiche e alla vigilanza: scopo principale, formare una sinergia che riesca a sensibilizzare i giovani e ad addestrarli ad agire produttivamente sul campo, fondendo politiche sociali e attenzione alla natura con la lotta all'eco-criminalità. Informazione, laboratori e pratica all'aperto per promuovere il senso di appartenenza al territorio e combattere l'incidenza della dolosità. L'iniziativa si è posta come un'opportunità di formazione tecnico-specialistica per i volontari della Protezione civile sull'azione di vigilanza antincendio. Un dato su tutti, tra il 2009 e il 2010 grazie all'attivismo dell'associazione, gli interventi antincendio boschivo hanno ottenuto una diminuzione nel numero degli incendi rilevati. Sulla stessa falsa riga in Puglia è nato «TuteliAMO e ViviAMO il Parco» coordinato dal Parco Naturale Regionale di Porto Selvaggio e Palude del Capitano, con l'obiettivo di aiutare la popolazione locale a riappropriarsi dei polmoni locali e a riscoprire il contatto con la natura. Con l'aiuto della Masseria Sensoriale, organizzazione che coordina le azioni di recupero del parco, sono state predisposte navette per girare all'interno della fauna, un sistema di bike sharing e un veicolo destinato al trasporto dei disabili per agevolare la partecipazione alla vita del parco, favorendo un bassissimo impatto ambientale. Con l'aiuto dei volontari di Legambiente è stato possibile attivare tre punti informativi nell'area con lo scopo di attuare tutte le campagne nazionali di educazione ambientale dell'ente. Il progetto rappresenta una vera boccata d'ossigeno per gli amanti della natura e porta con sé divertenti innovazioni: come il percorso sensoriale creato dall'associazione Emys, il corso «mini-guide» per bambini e la campagna informativa sulla manutenzione dei siti e la prevenzione degli incendi per i proprietari dei campi interni e limitrofi al parco. RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione a Maroni: contrari al Cie**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **29/09/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 29/09/2011 - pag: 9

La Regione a Maroni: contrari al Cie

BRINDISI Le prime «ufficiali» indicazioni di assoluta contrarietà all'idea di realizzare un Centro di identificazione ed espulsione dell'ex Base Usaf di San Vito dei Normanni, già confermate nella riunione della giunta Vendola di martedì scorso, sono state espresse dalla Regione in una lettera inviata al ministro Roberto Maroni. Al titolare del Viminale hanno scritto gli assessori regionali con delega a Protezione civile e Politiche sociali. Fabiano Amati a Nicola Fratoianni hanno infatti ricordato al ministro che la Puglia contribuisce già all'emergenza immigrati e che, proprio Brindisi, ospita un Cie a Restico. Per smantellare la tendopoli di Manduria, motivo che ha spinto il governo a valutare l'ipotesi di trasferire gli ospiti a San Vito, la Regione ha chiesto che vengano trovate altre soluzioni. Oltre «all'intenzione di intraprendere ogni iniziativa determinata ad impedire la realizzazione del progetto», la Regione ha chiesto anche notizia sulla fondatezza delle indiscrezioni partite dalla nota del sindacato di polizia Silp. «La Regione Puglia aveva dato la propria disponibilità al Dipartimento della Protezione civile per la realizzazione in quell'area di un hub umanitario da utilizzare nell'attuale fase di emergenza - hanno scritto a Maroni i due assessori -. Tale disponibilità era però subordinata a precise condizioni, tra le quali, in primis, la tutela dei diritti dei profughi, a cominciare dalla salvaguardia della loro libertà personale e del carattere aperto e trasversale della struttura». Dal governo comunque, attraverso il sottosegretario Sonia Viale, era già stata chiarita la posizione del Viminale che «sta valutando diversi progetti ma non ha ancora scelto alcuna ipotesi». F. C.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Voragine in via Moro l'intervento sarà rapido

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Voragine in via Moro l'intervento sarà rapido"*Data: **30/09/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (30/09/2011)

Torna Indietro

Voragine in via Moro l'intervento sarà rapido

avola La voragine apertasi nel viale Aldo Moro all'altezza del civico 179 a causa delle abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi sarà presto richiusa. Lo assicura l'assessore ai lavori pubblici Fabio Cancemi che in questi giorni ha effettuato alcuni sopralluoghi con i tecnici dell'ufficio comunale al fine di individuare l'intervento da realizzare. Occorre un lavoro di consolidamento del sottosuolo e riempimento del buco creato sotto il manto stradale. Il riempimento della parte vuota interesserà ovviamente non solo la voragine apertasi ma anche l'area limitrofa al fine di evitare che un simile danno si ripeta con il passare di pochi anni, o addirittura mesi. Per fare ciò l'assessore Cancemi ed i tecnici stanno analizzando l'ammontare della somma che necessita per questo lavoro e che sarà stanziata dal Comune in via del tutto straordinaria ed urgente. L'intervento lavorativo dovrebbe iniziare già nei prossimi giorni e terminare in massimo due settimane, stando almeno a quanto dichiarato dall'assessore ai lavori pubblici che intende riconsegnare il lungomare ai propri concittadini in tempi breve e porre fine i disagi dei residenti della zona costretti a fare un giro esorbitante per raggiungere le proprie abitazioni. Intanto il tratto di lungomare resta interdetto al traffico da piazza Esedra a viale Segni. (m.d.s.)

Finalmente un alveo per quella fiumara che sfocia in... piazza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Finalmente un alveo per quella fiumara che sfocia in... piazza"*

Data: 30/09/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (30/09/2011)

Torna Indietro

Finalmente un alveo per quella fiumara che sfocia in... piazza

Non di rado le cronache dei giornali fanno comprendere davvero, seconde solo all'esperienza diretta, la gravità di un pericolo. Che raddoppia, si moltiplica, se quel caso rimane, e su di esso cala per sempre il velo dell'indifferenza. Così non è stato, per fortuna, nel cuore di Marotta, villaggio che s'allarga attorno al suo torrente e si raggiunge da un paio di tortuose stradelle di campagna: da un lato fino alla nuova provinciale di Pace e dall'altro a quella vecchia che sale a Curcuraci e Faro Superiore.

Assistiamo oggi, ed era ora, a quei lavori che per definire Marotta un luogo sicuro, s'attendevano da 11 anni, da quella mattina del 2 ottobre 2000 che, qui, nessuno ha dimenticato. Non a caso i cantieri sono allestiti proprio nei 400 metri di strada-torrente che, allora, furono il luogo della grande paura: la strada che discende dalla piazza alla scuola, ed alla via Fontana vecchia.

E basta rileggere poche frasi per ricordare fino in fondo: «Lo straripamento del torrentello Marotta, gonfiatosi d'acqua, di fango e di pietrame – racconta la "Gazzetta del Sud" del 3 ottobre 2000 – ha avuto un effetto devastante. Un'autentica fiumana, alta quasi un metro e mezzo, ha attraversato la piazza centrale e la sottostante via Fontana vecchia, trascinando con sé quattro auto e un furgone che erano parcheggiati accanto alla scuola elementare. Oltre cinquecento metri a precipizio verso valle, davanti agli sguardi atterriti di insegnanti e scolari – proseguiva la "Gazzetta" del 2000 – sono stati percorsi come schegge dalla "Fiat 500" della maestra...» e l'elenco proseguiva, con la consolazione che nessuno ci aveva rimesso la pelle.

Questo vecchio incubo, dunque, grazie all'intervento risolutivo avviato dal Comune, diventerà, per l'autunno 2012, un ricordo destinato a stingere, a non far più la paura di prima. Certo, c'è voluto più di un decennio, la bellezza di undici inverni, per venirne a capo. Ma la storia di Messina, purtroppo, è costellata di tempi di reazione a dir poco lenti, di allarmi paurosamente suonati, e per anni mai raccolti. A Marotta, certo, si sta per voltare pagina. Ma altre ferite drammaticamente aperte, di ben più vaste dimensioni, soprattutto a sud, continuano a inquietare non poco.(a.t.) \c±

Ieri l'Etna in attività Riapre l'aeroporto di Catania

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ieri l'Etna in attività Riapre l'aeroporto di Catania"

Data: **29/09/2011**

Indietro

Ieri l'Etna in attività Riapre l'aeroporto di Catania

Quella di ieri è stata la quindicesima attività stromboliana dall'inizio dell'anno. Ieri sera, la quantità di cenere emessa ha portato alla chiusura dell'aeroporto Fontanarossa di Catania

Articoli correlati

Martedì 30 Agosto 2011

Etna, ripresa l'attività:

nessun disagio all'aeroporto

tutti gli articoli » *Giovedì 29 Settembre 2011* - Dal territorio -

È ripresa ieri pomeriggio l'attività dell'Etna. Come spiega il Dipartimento della Protezione Civile, intorno alle 16:40 le reti di monitoraggio della sezione di Catania dell'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - hanno registrato una ripresa dell'attività vulcanica dal cono del cratere di sud est del vulcano, caratterizzata da attività stromboliana, da una repentina variazione del tremore vulcanico e dall'emissione di una significativa quantità di cenere. In serata si è poi verificato il quindicesimo episodio eruttivo dall'inizio di quest'anno: la fase culminante di questo episodio - spiega l'INGV di Catania - è durata poco più di mezz'ora, ma è stata più violenta rispetto a quelle precedenti; minore invece la quantità di lava emessa, che ha formato due piccole colate che si sono riversate sulla parte alta della parete occidentale della Valle del Bove.

Considerando la situazione, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di "criticità elevata" per l'area sommitale del vulcano e di "criticità ordinaria" per le aree del medio versante, pedemontana e urbana.

La quantità di cenere emesse dall'Etna ha portato inoltre alla chiusura dell'aeroporto Fontanarossa di Catania, riaperto solo questa mattina alle 7:20 in seguito alla riunione dell'Unità di crisi dello scalo e al sopralluogo effettuato all'alba, dopo la cessazione dell'attività vulcanica.

Fino al 26 ottobre, ricorda il Dipartimento, rimane inoltre valido il divieto - così come stabilito dall'ordinanza del prefetto di Catania - di accedere al vulcano sul versante sud oltre quota 2920 metri e sul versante nord oltre quota 2990 metri.

Redazione

Frosinone, scossa 2.5

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frosinone, scossa 2.5"

Data: **29/09/2011**

[Indietro](#)

Frosinone, scossa 2.5

Non risultano danni a persone o cose

Giovedì 29 Settembre 2011 - Dal territorio -

Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione nella provincia di Frosinone. Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile, spiegando che secondo i rilievi dell'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - la scossa, di magnitudo 2.5, si è verificata alle 10:36 nei pressi di Ferentino, Fumone e Alatri, nel distretto sismico Valle Latina.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Redazione

"Savignano 2011", parte l'esercitazione della protezione civile

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Savignano 2011", parte l'esercitazione della protezione civile"*

Data: 29/09/2011

Indietro

E' tutto pronto per "Savignano 2011", l'esercitazione di protezione civile che si terrà - da venerdì 30 settembre a domenica due ottobre - presso il centro del Cervaro. Una tre giorni – organizzata dal comune di Savignano in collaborazione con la protezione civile flumerese - ricca di appuntamenti di confronto ed esercitazioni che coinvolgeranno le scuole, i giovani e tutta la comunità locale. Il programma prende il via domani con l'arrivo e l'accoglienza delle varie associazioni. E' prevista la partecipazione di circa duecento volontari provenienti non solo dalla Campania ma anche dalle altre regioni limitrofe. I vari gruppi saranno ospitati presso le aree di viale della Repubblica e piazza Santa Maria de Mattias dove monteranno le tendopoli. Il clou dell'iniziativa si svolgerà nella mattinata di sabato, con una prima esercitazione – che coinvolgerà gli alunni dell'istituto scolastico "Formato" - e un interessante dibattito su "Savignano ed aree del Cervaro: rischi e risorse". Interverranno ai lavori, tra gli altri, anche i dirigenti della protezione civile nazionale ing. Angelo Giuseppe Pizza – che relazionerà sul rischio sismico – dott. Vincenzo Albanese e ing. Angelo Pepe con una relazione sugli aspetti di dissesto idrogeologico. Alla conferenza – che si terrà presso l'auditorium municipale dalle 11 – sono stati invitati – con il padrone di casa, sindaco e presidente della comunità montana dell'Ufita Oreste Ciasullo - anche il Prefetto di Avellino, il comandante dei vigili del fuoco, i dirigenti della protezione civile regionale e provinciale e le autorità locali. La simulazione con gli alunni delle scuole riguarderà, invece, un evento sismico con evacuazione dell'istituto. Parteciperanno operatori sanitari con ambulanza, volontari generici per assistenza alla popolazione scolastica, tecnici regionali e addetti alla sicurezza delle operazioni. A seguire, previsto un debriefing con commenti formativi sulla simulazione svolta: gli alunni prendono visione dei mezzi operativi e delle attrezzature di protezione civile utilizzate nell'intervento. I volontari terranno, altresì, una lezione sulla raccolta differenziata. La seconda simulazione – prevista nel primo pomeriggio – avrà come tema l'antincendio boschivo e si svolgerà presso la località di via Capecelatro. Parteciperanno all'esercitazione operatori sanitari con ambulanza, volontari Aib con mezzi antincendio e addetti alla sicurezza delle operazioni. A seguire, prevista un'ulteriore simulazione che riguarderà, invece, il rischio idrogeologico con il coinvolgimento di sommozzatori. L'esercitazione si svolgerà presso il laghetto Aguglia. Vi parteciperanno operatori sanitari con ambulanza, volontari modulo idrogeologico con mezzi ed attrezzature, addetti alla sicurezza delle operazioni e sommozzatori. A seguire, previsto un debriefing con commenti formativi sulla simulazione svolta. In serata si esibirà – ancora presso l'auditorium municipale – la fanfara dei civici pompieri di Napoli, prima dell'ultima esercitazione prevista a tarda sera. La nuova simulazione riguarderà un monitoraggio frana con ricerca dispersi – che si terrà, ovviamente, sulla statale 90 delle Puglie - e vedrà coinvolti volontari generici, unità cinofile, tecnici regionali e addetti alla sicurezza delle operazioni. Non mancherà un debriefing con commenti formativi sulla simulazione svolta. L'ultima simulazione è, invece, in programma nella mattinata di domenica. I volontari saranno protagonisti dell'esercitazione – presso corso Vittorio Emanuele - su simulazione stradale con soccorso sanitario a persone coinvolte. Parteciperanno operatori sanitari con ambulanza, volontari generici, tecnici regionali, addetti alla sicurezza delle operazioni e unità cinofile. A seguire previsto un debriefing con commenti formativi sulla simulazione svolta. Nel pomeriggio, dopo lo smontaggio delle tende, il momento celebrativo con la consegna di attestati e gadget. Il campo sarà chiuso alle 17. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal sindaco Oreste Ciasullo e dall'amministrazione comunale di Savignano. "Abbiamo inteso sostenere – dice il primo cittadino – anche finanziariamente questa lodevole iniziativa organizzata dall'associazione di protezione civile di Flumeri, convinti che tale esercitazione sarà molto utile per le nostre popolazioni, che vivono in un'area, quella del Cervaro, soggetta sia a problemi di rischio sismico, sia a gravi problemi di dissesto idrogeologico (vedi il problema della frana di Montaguto)".

(giovedì 29 settembre 2011 alle 10.56)

Badisco, il fuoco infierisce sempre nella stessa zona

- Lecce Prima.it - Quotidiano on-line di Lecce e del Salento

LeccePrima.it

"Badisco, il fuoco infierisce sempre nella stessa zona"

Data: **29/09/2011**

[Indietro](#)

Badisco, il fuoco infierisce sempre nella stessa zona

Come una settimana addietro, nuovo incendio tra la caletta e l'area della Grotta dei Cervi. Necessario l'intervento di due Fire Boss per spegnere il fuoco. Altre fiamme intorno alla tensostruttura
caricamento
in corso

PORTO BADISCO (Otranto) – Ancora un incendio nel Parco naturale Otranto-Santa Maria di Leuca: le fiamme colpiscono di nuovo Badisco, a pochi giorni dal mezzogiorno di fuoco, esploso tutto intorno alla Grotta dei Cervi. Il punto è pressoché lo stesso di una settimana fa, in un'area che dalla caletta della marina di Otranto risale proprio verso l'imbocco del monumento preistorico. Le fiamme questa volta più estese hanno, però, interessato l'area superiore all'insenatura di Badisco e quella zona di macchia sul versante opposto.

Chiazze nere dappertutto e fumo a volontà, per un danno che potrebbe aggirarsi attorno ai cento ettari, a parere delle persone esperte. Il problema, in questo caso, che oltre ad essere interessato il patrimonio boschivo, l'allarme è stato altro, perché il fuoco si è avvicinato in maniera preoccupante alle zone antropizzate. Per domare le fiamme, oltre ai mezzi dei vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato, della Protezione civile comunale e del servizio antincendio boschivo regionale, si è reso necessario l'intervento di due Fire Boss, che hanno caricato le cisterne nelle acque di Alimini. Successivamente, a terra, è sopraggiunta anche l'autobotte dell'Aeronautica militare. Sul posto, anche pattuglie dei carabinieri e della polizia municipale di Otranto. Qualche difficoltà si è registrata nella gestione dell'intervento dall'alto, in quanto sul luogo era giunto anche un Canadair, andato in avaria, così come uno dei due Fire Boss, dopo una decina di lanci.

Ma il fuoco non è stato solo protagonista a Badisco, ma anche nei pressi del campo comunale della città dei Martiri, in prossimità della fatiscente tensostruttura. Le fiamme si sarebbero sviluppate sul lato di Vicinale Santo Stefano, per poi interessare le aree circostanti le infrastrutture sportive, arrivando a sfiorare, oltre al tendone anche le recinzioni dei campetti di calcetto. Sul posto, col proprio mezzo, la Protezione civile della Misericordia di Otranto, e una pattuglia della Polizia di Stato per i rilievi del caso.

Il consigliere comunale delegato alla Protezione Civile, Leonardo Conte, ha manifestato il proprio ringraziamento per gli interventi di cielo e a terra, che hanno garantito di circoscrivere il fuoco in breve tempo e di impedire il peggio: "Si è attivato per l'emergenza anche il centro operativo comunale, coordinato magnificamente dal comandante Masi, che ha permesso di raggiungere l'obiettivo prefissato, scongiurando pericoli nelle zone antropizzate".

(giovedì 29 settembre 2011)

M. B.

Sabino Cubelli San Nicola Manfredi. È iniziato il secondo corso di cultura di protezione civ...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **29/09/2011**

Indietro

29/09/2011

Chiudi

Sabino Cubelli San Nicola Manfredi. È iniziato il secondo corso di cultura di protezione civile per l'anno 2011 della provincia di Benevento. Le lezioni sono dodici, di cui otto teoriche e quattro pratiche operative e si terranno a San Nicola nella nuova sede della protezione civile in via Lo Pigno, ex scuola materna. I docenti sono Antonio Carideo, coordinatore comunale della protezione civile, e Aniello Petitto, coordinatore provinciale. Il corso, totalmente gratuito, prevede la partecipazione degli iscritti alle associazioni di volontariato di: gruppo comunale di San Nicola Manfredi; nucleo comunale Pontelandolfo; associazione volontari protezione civile di Benevento. I cittadini interessati possono richiedere informazioni ed iscriversi rispettivamente ai gruppi comunali partecipanti. L'organizzazione è affidata al consigliere comunale sannicolesse, Rino Emiddio Guarente, incaricato dal sindaco Fernando Errico in tema di protezione civile. «Sono ancora aperte le iscrizioni al secondo corso di cultura di protezione civile - afferma Guarente - presso la sede operativa comunale. Presto, di concerto con le altre agenzie e le associazioni operanti sul territorio comunale, predisporremo altri corsi di formazione». «Si tratta solo di un primo passo - ha sottolineato il sindaco Errico - per sensibilizzare i giovani su un argomento di grande portata sociale. Tendiamo a promuovere un'azione di prevenzione, mirata alla formazione di una cultura della conoscenza dei fenomeni calamitosi e delle tecniche fondamentali per la sicurezza, soprattutto negli edifici pubblici, con sistemi di evacuazioni e di raccolta. Il volontariato di protezione civile unisce, da sempre, spinte di natura religiosa e laica e garantisce il diritto a essere soccorso con professionalità».

Conca dei Marini: sequestrato un cantiere abusivo di 2mila mq.**Salerno notizie**

""

Data: **29/09/2011**

Indietro

Conca dei Marini: sequestrato un cantiere abusivo di 2mila mq.

I militari della Sezione Operativa Navale di Salerno, nell'ambito della intensificazione dei servizi di polizia ambientale e controllo economico del territorio disposti dal Reparto Operativo Aeronavale di Napoli, hanno sequestrato, in località "Via Panoramica" del Comune di Conca dei Marini (SA), una vasta area di cantiere interessata da lavori edili abusivi. Gli abusi venivano perpetrati, in parte, su opere già sequestrate dalla Guardia di Finanza nel 2008, tra cui un manufatto di mq. 50 circa destinato a diventare una villetta panoramica. I lavori illegali, riguardanti un'area di circa 2.000 mq., hanno comportato consistenti sbancamenti di terreno vegetale, circa m³. 200, ammassato, unitamente a detriti provenienti dalla demolizione, a ridosso del Vallone dell'Olmo, con il potenziale pericolo di ostruirlo con conseguente rischio idrogeologico ed inquinamento marino. Gli abusi edilizi sono stati perpetrati all'interno del perimetro del "Parco Regionale dei Monti Lattari", zona riconosciuta "Patrimonio dell'Umanità" dall'UNESCO. Il proprietario dell'immobile, C.G. di 46 anni originario di Conca dei Marini (SA), il direttore dei lavori, G.D. di 53enne originario di Praiano (SA), insieme all'Amministratore della ditta edile, L.G. di 41enne originario di Conca sono stati deferiti all'Autorità Giudiziaria, per violazione dei sigilli, danneggiamento e deturpamento di bellezze naturali, oltre alle violazioni in materia urbanistica, paesaggistica e per l'illecito smaltimento dei rifiuti. L'operazione si è svolta con la collaborazione di personale della Polizia Municipale e dell'Ufficio Tecnico del Comune di Conca dei Marini.

29/09/2011